COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 24 Settembre

Reati contro la persona e violenza due gli arresti a Comiso e Vittoria

ANTONELLO LAURETTA

Arresti domiciliari per un tunisino di 46 anni violento ritenuto responsabile dei reati di maltrattamenti in famiglia nei confronti della moglie, aggravati in quanto commessi in presenza dei tre figli minori. La misura cautelare è stata eseguita dagli agenti del commissariato di polizia di Comiso in sostituzione della misura del divieto di avvicinamento alle persone offese ed ai luoghi da loro frequentati con applicazione del braccialetto elettronico.

La moglie del tunisino è stata vittima di maltrattamenti in famiglia commessi in forma aggravata da parte dell'indagato, già sottoposto alla misura cautelare del divieto di avvicinamento emessa per fatti della stessa specie che in quell'occasione l'aveva insultata, aveva tentato di aggredirla con un ventilatore, minacciata di morte e spintonata sul balcone, desistendo dalle condotte violente solo per l'implorazione da parte del figlio minore. Si era poi allontanato prima dell'arrivo della polizia.

A Vittoria, invece, i carabinieri della locale compagnia dell'Arma hanno eseguito l'ordine di carcerazione nei confronti di un gelese di 40 anni, già sottoposto alla detenzione domiciliare. E' stato rintracciato dai militari dell'Arma che gli hanno notificato il provvedimento emesso dalla Procura della Repubblica di Ragusa. Dovrà scontare in carcere la pena residua di nove anni e due giorni di reclusione e per questo è stato condotto presso la casa circondariale di Ragusa. L'uomo è stato condannato per reati contro la persona e il patrimonio per fatti risalenti agli anni compresi tra il 2019 e il 2021.

PEDALINO

La "Sagra della vendemmia" presentata a Palazzo di Città

VALENTINA MACI

COMISO. La Sagra della Vendemmia torna a Pedalino e festeggia la 36ª edizione con una ricca serie di appuntamenti che, da venerdì a domenica, faranno della frazione di Comiso uno dei punti di riferimento di questa attiva. La kermesse è promossa dalla Csc polisportiva Pedalino in collaborazione con il Comune di Comiso. Ieri c'è stata la conferenza stampa *(nella foto)* di presentazione della kermesse che, nel corso degli anni, è andata ampliandosi sempre più, sino a conquistare spazi sempre nuovi e fino a diventare, oggi, l'unico punto di riferimento per la vendemmia in provincia di Ragusa con riferimento all'intrattenimento e allo sviluppo delle tradizioni culturali.



«Contenti e felici - spiega il primo cittadino Maria Rita Schembari - di presentare questo programma, questa edizione ricca di eventi, di target differenti che si rivolgono ad un pubblico variegato. Si inizia venerdì con il teatro. Vi aspettiamo in questi giorni a Pedalino per gustare prodotti tipici. Non nascondiamo che di fatto ormai la sagra si è ritagliata nel panorama locale la nomea di evento molto atteso non solo per Comiso». C'è l'appoggio della Regione, dell'Ars, del Libero consorzio oltre che di Avis, della Bapr e della Pro Loco casmenea unitamente a numerosi sponsor privati della provincia iblea, senza dimenticare il supporto della parrocchia Maria Santissima del Rosario. «Orgogliosi di avere avviato la programmazione di questo nuovo appuntamento su tre giornate» dice Gaetano Scollo, presidente della polisportiva.

PEDALINO

Teatro e musica così «I superstiti» e il JazzUp quintet hanno entusiasmato

COMISO. E' stato, quello scorso, un altro fine settimana, l'ultimo in programma, contrassegnato da teatro e musica, come, tra l'altro, recitava il titolo del cartellone "Culture is life" promosso dal centro sportivo culturale Lifeten di Pedalino. Il pubblico ha molto apprezzato il concerto del venerdì animato dal JazzUp quintet *(nella foto)* così come la rappresentazione teatrale portata in scena dalla compagnia "I superstiti" sabato scorso. A esibirsi, sul piano musicale, il gruppo formato da Gianfilippo Pollicita al sax, Filippo Dipietro al contrabbasso, Luca Failla alla batteria e, ancora, Giampaolo Castello al piano e Roberta Spampinato alla voce.



Per quanto riguarda la rappresentazione teatrale, la commedia "Sì, papà" scritta da Carlo Nobile ha intrattenuto nella maniera migliore i presenti e si è rivelata una piacevole sorpresa, sul fronte del teatro comico, per tutti coloro che sono intervenuti che hanno avuto modo di testimoniare la loro attenzione per l'iniziativa promossa dal Lifeten che, consistita in cinque appuntamenti, ha contribuito a rendere più interessante l'atmosfera settembrina che, solitamente, nell'ambito comisano, è dedicata all'intrattenimento serale. Ma non solo. L'idea da sviluppare è stata in qualche modo quella di anticipare la Sagra della vendemmia che, a Pedalino, si terrà nel corso di questo fine settimana. Dunque, è stata una serie di appuntamenti meritevoli della massima considerazione e che, soprattutto, hanno colpito nel segno. Una esperienza che, con il supporto del Libero consorzio dei Comuni di Ragusa, del Comune di Comiso e della Regione, assessorato al Turismo e Spettacoli, oltre che dalla presidenza dell'Ars, merita senz'altro di essere ripetuta.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/09/24/a-comiso-nuove-graduatorie-per-lassegnazione-di-alloggi-di-edilizia-residenziale-popolare/

https://www.ildomanibleo.com/2024/09/23/libero-consorzio-dei-comuni-di-ragusa-lavora-per-una-proposta-da-inserire-nel-ptr-sicilia/

https://www.ildomanibleo.com/2024/09/23/comiso-chiuso-con-successo-al-centro-sportivo-culturale-lifeten-il-cartellone-del-culture-is-life/

https://www.ragusaoggi.it/celentino-sosia-di-celentano-a-pedalino-musica-e-solidarieta-per-la-tutela-degli-animali/

https://www.giornaleibleo.it/2024/09/23/pedalino-tra-teatro-e-musica/

https://www.lasicilia.it/ragusa/pedalino-comiso-un-altro-weekend-tra-teatro-e-musica-2269488/

Studenti rimasti a terra il prefetto mette ordine

Il vertice. Ast ed Etna ieri a rapporto oltre ai dirigenti scolastici

EMANUELA BURRAFATO

Riportare il trasporto scolastico della provincia di Ragusa, in un paio di giorni, ad una situazione il più possibile vicina alla normalità. È l'indicazione emersa dall'incontro voluto dal prefetto, Giuseppe Ranieri, con i referenti di Ast ed Etna, e 15 dirigenti scolastici degli istituti d'istruzione secondaria del territorio ibleo.

Durante la riunione di ieri pomeriggio, il prefetto ha invitato i responsabili delle due aziende, Nicosia per la privata Etna, Viola, Roccaro e Sittinieri per la pubblica Ast, ad un lavoro in interconnessione per superare le criticità e già oggi coprire le tratte che sabato sono saltate. «Addivenire a soluzioni concrete in tempi rapidi, per garantire il sacrosanto diritto all'istruzione dei nostri figli», la sollecitazione del rappresentante del governo. Alla base del problema, è emerso esserci stata una comunicazione poco chiara, a partire dalle disposizioni troppo ravvicinate della Regione, e poi tra le due aziende coinvolte, entrambe disponibili a svolgere il servizio ma non messe in condizioni di poterlo fare adeguatamente.

L'Ast ha coperto le tratte che accompagnano i numerosi pendolari della provincia fino a venerdì, confidando nel fatto che da sabato sarebbe subentrata Etna. Quest'ultima però, destinataria di un atto impositivo da parte della Regione, non ha ricevuto per tempo gli allegati con le tabelle descrittive di tratte, fermate e orari. Se inizialmente, tra l'altro, sembravano occorrere 7 autolinee, la reale esigenza si è poi rivelata di ben 18 autolinee.

Nel tavolo di lavoro di ieri, quindi, le due aziende sono state chiamate dal prefetto a collaborare, con lo scambio delle dovute informazioni e della nota critica fornita dai sindaci. Con l'obiettivo di riportare a regime il servizio quanto prima. Al contempo, il prefetto ha invitato i dirigenti scolastici presenti ad evitare, in questa prima fase, attività extracurriculari pomeridiane, per agevolare l'allineamento degli orari. Concentrarsi all'ordinario, per ottimizzare le risorse a disposizione e rodare il sistema, l'obiettivo delle scuole, prime vittime del disservizio, e che già ieri hanno registrato numerose assenze tra gli alunni.

Ritardi e assenze che, finché il trasporto non sarà perfettamente efficiente, dovranno essere addebitate al disservizio stesso, evitando quindi ulteriori penalizzazioni per gli studenti. Questa la richiesta di Ranieri all'Ufficio scolastico provinciale. È evidente che, nelle more di un bando per l'affidamento annuale, che richiederebbe tempi lunghi, e rischierebbe di rimandare il servizio a fine anno, per il periodo 2024-2025, si procederà per proroghe dell'affidamento a privati.

Intanto, tra gli altri, si registra sulla questione la presa di posizione di Marianna Buscema, coordinatore provinciale di Italia Viva, che dichiara: «Monitoreremo quello che succederà per avvisare subito chi di competenza e individuare le misure alternative. Nel frattempo, apprezziamo l'operato del prefetto che ha subito convocato un vertice da cui speriamo possano essere individuate le alternative utili per tutti, soprattutto per i nostri ragazzi».

Regione. Sos Codacons sullo stop ai rimborsi per i passeggeri siciliani, ma il governatore rassicura

Schifani: «Caro-voli, con sei milioni il bonus assicurato per il 2024»

PALERMO. «Nella manovra finanziaria di assestamento di bilancio, alla quale stiamo lavorando già da tempo, abbiamo previsto uno stanziamento di sei milioni di euro che serviranno a garantire la copertura finanziaria per il bonus caro voli per tutto l'anno». Lo afferma il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani. «L'iniziativa introdotta dal mio governo - continua il presidente della Regione - ha riscosso notevole successo, dimostrato da oltre un milione e cento mila utenti che ne hanno già usufruito e dagli oltre 13 milioni e mezzo di euro di rimborsi effettuati. Una misura, unica in Italia, che ha consentito di alleggerire, seppur parzialmente, l'impennata delle tariffe aree, soprattutto in alcuni periodi dell'anno. Le polemiche di queste ore appaiano, quindi, stucchevoli e fuori luogo».

A sollecitare il governo regionale era stato il Codacons Sicilia. «Dopo innumerevoli segnalazioni ricevute - dice il vice presidente Bruno Messina - abbiamo constatato che il voucher garantito a talune categorie di soggetti per i voli da e per la Sicilia, al momento, non verrà erogato per mancanza di fondi». Il messaggio che si legge sulla piattaforma regionale è chiaro: «Attenzione per le istanze presentate e approvate a tutt'oggi e non ancora liquidate, si comunica che i suddetti contributi verranno erogati non appena si avrà la disponibilità finanziaria di cui si è ancora in attesa». Per Messina, «la misura introdotta da Schifani, e da noi ritenuta insufficiente e inadeguata, adesso costituisce l'ennesimo miraggio per i siciliani. Se in precedenza chi ha usato il portale si è trovato a dover attendere circa due mesi per conseguire l'indennizzo adesso non si sa se e quanto otterrà il sostegno economico». La mancanza di fondi per i rimborsi, poi comunque confermati da Schifani per tutto il 2024, per il Codacons è «l'ennesima dimostrazione della mancanza di pianificazione da parte delle istituzioni e del più ampio disinteresse verso le esigenze dei cittadini, già colpiti dalla siccità e dalle difficoltà economiche». Il Codacons ha messo a disposizione di coloro atttendono l'indennizzo l'indirizzo email sportello@codaconsicilia.it.

Intanto, da una nota della Regione si apprende che lo stesso Schifani ha convocato d'urgenza a Palazzo d'Orleans Salvatore Ombra, presidente di Airgest, società di gestione dell'aeroporto di Trapani Birgi. La decisione dopo aver appreso della disavventura della squadra di calcio Juventus Next Gen, costretta a dormire in aeroporto domenica sera a causa di un guasto all'aereo che avrebbe dovuto riportare a casa giocatori e dirigenti dopo la partita giocata a Trapani.

A SIRACUSA FOCUS DI CONFAGRICOLTURA SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Musumeci "bacchetta" i siciliani: «Un popolo che soffre di amnesia»

Il ministro della Protezione civile: siccità e perdite idriche, responsabilità imputabili a istituzioni e operatori

SIRACUSA. "Siccità e Cambiamenti Climatici" il tema del convegno nell'ambito del G7 Agricoltura ospitato ieri a Palazzo Vermexio. Un incontro di grande rilevanza che ha riunito istituzioni e rappresentanti del mondo agricolo. Tra i protagonisti, Annamaria Barrile, direttore generale di Confagricoltura, che ha lanciato un appello: agire immediatamente per una programmazione comune e salvaguardare le risorse europee. Oltre a Barrile, presenti il ministro della Protezione civile Nello Musumeci, il sindaco di Siracusa, Francesco Italia; il presidente di Confagricoltura Sicilia, Rosario Marchese Ragona; il direttore di Euroagrumi OP, Salvatore Rapisarda; l'assessore regionale all'Agricoltura, Salvatore Barbagallo; il commissario straordinario all'emergenza idrica in Sicilia, Dario Cartabellotta.

Il sindaco Italia ha aperto il dibattito con un messaggio chiaro: per la riuscita della transizione ecologica serve un aiuto importante da parte del governo e dell'Europa.

Il dibattito si è immediatamente concentrato sulle difficoltà incontrate dagli operatori del settore nell'accedere ai finanziamenti per l'agricoltura a causa dell'eccessiva burocrazia. In risposta all'intervento del sindaco (che si è poi allontanato per impegni istituzionali), è emerso come l'Europa stanzi i fondi necessari, e forse anche di più, ma vi sia un'incapacità da parte degli agricoltori interessati e delle istituzioni regionali di accedere a questi fondi.

Pragmatico l'intervento del ministro Musumeci, che ha precisato come la responsabilità per quanto riguarda la siccità e la perdita di acque sia imputabile a tutti i siciliani: istituzioni prima, operatori interessati poi. «Siamo un popolo che soffre di amnesia. Non solo per la siccità ma per tanti altri temi. La siccità si sconfigge quando c'è l'acqua, programmando e preventivando interventi sul territorio». Il ministro del Mare ha aggiunto con tono agrodolce: «La colpa delle classi dirigenti è palese, ma è mancata la spinta dal basso degli agricoltori». Secondo Musumeci, parte del problema del disinteresse degli operatori è dovuto alle molte pratiche di sovvenzionamento che, pur essendo concepite come operazioni volte alle migliorie o agli aiuti nei momenti di bisogno, spesso si trasformano in mero assistenzialismo. Per Barrile (che rappresenta forse un unicum come vertice donna nel settore agricolo nazionale, tra l'altro siciliana), è imperativo aumentare la produzione agricola del 28% entro il 2050. Una delle problematiche è la sovrapproduzione che spesso, come nel caso degli agrumi, non si traduce in effettive vendite dei prodotti.

Come precisato durante il convegno, siamo davanti a un cambiamento sistemico che ci obbliga a guardare al mondo di oggi con un'ottica diversa rispetto a ieri.

Innumerevoli gli esempi portati sul tavolo che dimostrano le problematiche intrinseche di questa emergenza: ad esempio le reti idriche fatiscenti, come ha ricordato il presidente di Confagricoltura Sicilia, Rosario Marchese Ragona: «Gli agricoltori pagano pegno di acqua che non hanno sfruttato perché in realtà si disperde nel processo di erogazione». Le caratteristiche del cambiamento climatico portano molte difficoltà attuative e una di queste è la difficoltà di plasmare una forma mentis comune che possa, facendo coordinare i vari saperi scientifici con la burocrazia, trovare delle soluzioni adeguate al problema. Intrinseca risulta anche la difficoltà di attuare proposte in maniera rapida, considerando che i cambiamenti climatici ci investono con la velocità di una valanga, diventando passo dopo passo sempre più imponenti e di difficile gestione. Questa escalation è inversamente proporzionale alla velocità di risposta che le istituzioni europee, nazionali e regionali hanno dimostrato di avere finora.

DAVIDE GIUSTO GUIDI

Rai, è caos in vista delle nomine

Il Cda. La maggioranza intende votare giovedì senza intesa con l'opposizione. La premier pressa su Fi, che però insiste su Agnes. Gelmini, passata a Noi Moderati, dovrebbe lasciare la Vigilanza

MICHELE CASSANO

ROMA. Conto alla rovescia per le nomine Rai, mentre in azienda scioperano i lavoratori per chiedere il rinnovo contrattuale e protestare contro la mancanza di risorse. La maggioranza sembra decisa ad andare al voto per i nuovi consiglieri in Parlamento giovedì, anche se manca un accordo con l'opposizione per la presidenza e resta in forte dubbio il raggiungimento del quorum dei due terzi in Commissione di Vigilanza. Un quadro che getta qualche ombra sul futuro vertice, che potrebbe rimanere in una condizione di incertezza anche al di là dei passaggi previsti nei prossimi giorni.

Tra i partiti di governo c'è un accordo di massima sui nomi e cambiare anche una sola casella rischia di minare gli equilibri che sono stati trovati. La premier Giorgia Meloni spinge per l'insediamento come A.d. di Giampaolo Rossi, per garantire all'azienda una guida pienamente operativa. La moral suasion su Fi mirata alla ricerca di un nome di garanzia per la presidenza, gradito anche all'opposizione, non pare aver sortito effetti. Tanto che Maurizio Gasparri conferma la volontà di indicare per quel ruolo Simona Agnes. «Riteniamo che sia in grado di essere un punto di riferimento e garanzia per tutti - afferma - . Se poi sul presidente altri fanno valutazioni diverse, il clima lo peggiorano loro, ma noi andiamo avanti con serenità e spirito inclusivo».

La strada sembra, dunque, delineata. Il Mef dovrebbe indicare Rossi e Agnes: il primo come A.d., la seconda per l'elezione a presidente in Cda, come da prassi. Poi, forse già la prossima settimana, toccherebbe alla Vigilanza esprimere il gradimento. Qui il quadro potrebbe complicarsi: l'opposizione appare ancora compatta sulla linea della non partecipazione al voto, che impedirebbe alla maggioranza di ottenere il quorum per almeno due voti. Resta in bilico quello di Mariastella Gelmini, passata da Azione a Noi Moderati, ma ora nel gruppo misto. In Commissione non c'è una norma che preveda un automatismo per la sostituzione di un membro passato dalla minoranza al fronte opposto, ma va rispettata la proporzione della rappresentanza tra i due schieramenti che potrebbe essere inficiata. In mancanza di dimissioni, quindi, i gruppi di opposizione potrebbero chiedere ai presidenti di Camera e Senato di intervenire.

Toccherà alle Camere indicare gli altri quattro membri. La Lega dovrebbe orientarsi su Antonio Marano che appare in vantaggio su Alessandro Casarin. Entrambi, in caso di mancata investitura di Agnes, eserciterebbero le funzioni di presidente in quanto consigliere anziano. Il secondo, in realtà, verrebbe sopravanzato da Antonio Di Bella, ma la sua indicazione da parte del Pd, appare al momento improbabile.

Più crescita, ma niente tesoretti

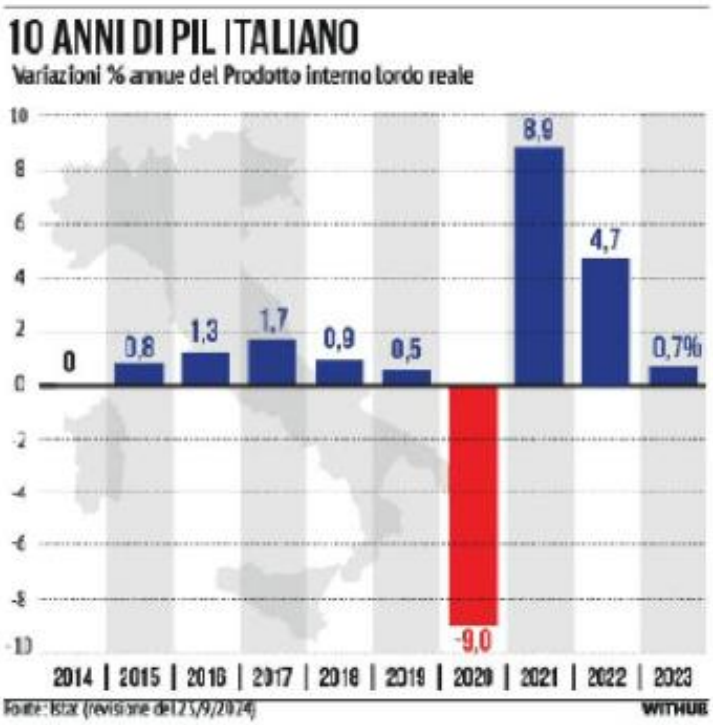
Manovra. La revisione Istat del Pil ha certificato meno debito e deficit nel triennio scorso, ma l'impatto sui conti è minimo. Giorgetti: «Il "Psb" adesso sarà solo "rifinito"»

MILA ONDER

ROMA. L'economia italiana è cresciuta negli ultimi tre anni più del previsto, ma l'impatto sulla Manovra potrebbe essere minimo, quasi impercettibile.

L'attesa revisione dei conti economici nazionali operata dall'Istat mostra un Pil aumentato anno dopo anno più del previsto e arrivato nel 2023 in termini assoluti a 2.128 miliardi, un livello superiore ai massimi toccati prima della crisi finanziaria del 2008. L'impatto sui conti pubblici è stato conseguente: il deficit è passato dal 7,4% al 7,2% e il debito è sceso in maniera ancora più vistosa, dal 137,3% stimato la scorsa primavera al 134,6%.

Le nuove stime, entrate nel dibattito politico in vista della messa a punto del "Piano strutturale di bilancio" nella speranza di molti di ottenere dalla statistica un tesoretto utile per la Manovra, non sembrano però avere un effetto immediato e di portata significativa su quest'anno e i successivi. Dal punto di vista tecnico, l'Istat non si sbilancia, parlando di «una dinamica sottostante che sostanzialmente rimane confermata», nonostante il livello del Pil sia salito oltre le previsioni iniziali. Dando una lettura un po' più politica, Lucia Albano, sottosegretaria al Mef in quota Fdi, vede invece nel miglioramento dei conti pubblici «una maggiore flessibilità» per la Manovra. Con un'interpretazione che non coincide, però, con quella di Giancarlo Giorgetti. Per il ministro dell'Economia, la revisione «è di lieve entità» e non cambia i principi e il quadro del "Psb" già esaminato dal Cdm del 17 settembre. Il "Psb" sarà semplicemente «rifinito» alla luce dei nuovi numeri. Il messaggio a partiti e ministri resta quello già recapitato: di tesoretti non ce ne sono.





Per il ministro dell'Economia, Giorgetti la revisione «è di lieve entità» e non cambia i principi e il quadro del "Psb"

Effettivamente l'impatto sul 2024 è estremamente complicato da calcolare. Innanzitutto perché, se da una parte l'Istat ha rivisto al rialzo il valore nominale del Pil sia del 2021 che del 2022 e del 2023 (influenzando in positivo il deficit e il debito che si calcolano proprio con il Pil al denominatore), dall'altra ha alzato il tasso di crescita solo per i primi due anni, tagliando quello dell'ultimo. In pratica, nonostante lo scorso anno il Pil sia cresciuto di 43 miliardi in più rispetto alle stime di aprile, arrivando a sfiorare i 2.130 miliardi, la crescita dell'economia è stata dello 0,7% e non dello 0,9% come calcolato finora. Il confronto con il 2022 rivisto al rialzo porta ad un ridimensionamento della percentuale di variazione.

Giorgia Meloni ha già anticipato che il governo crede di potere raggiungere una crescita dell'1% come indicato nei tendenziali dello scorso Def. Il deficit dovrebbe rientrare fino a scendere sotto il 3% entro il 2026, anche se il percorso potrebbe essere reso più arduo dalla volontà espressa da Giorgetti di rendere strutturale il taglio del cuneo. Non è ancora certo che il Piano debba tornare in Cdm: domani sarà illustrato alle parti sociali e poi potrebbe essere trasmesso direttamente alle Camere. In alternativa potrebbe essere riesaminato dai ministri nella prossima riunione di governo al momento programmata per venerdì.

DECRETO OMNIBUS

Opposizioni critiche sul bonus Natale e sul concordato

ENRICA PIOVAN

ROMA. Il bonus Natale rischia di essere un regalo per pochi. Che esclude coppie di fatto, genitori single e persino gli incapienti. Le opposizioni vanno all'attacco dell'aiuto da 100 euro in arrivo nelle tredicesime dei lavoratori con redditi bassi. E chiedono chiarimenti, che arriveranno già oggi dal viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, atteso in commissione al Senato nell'ambito dei lavori sul decreto "Omnibus". Provvedimento che fa discutere anche per i ritocchi al ravvedimento speciale per chi aderisce al concordato preventivo biennale: per le opposizioni resta un condono.

L'avvio delle votazioni sul decreto parte in salita. L'intenzione è iniziare con una prima "scrematura" del fascicolo degli emendamenti, poi un paio di giorni di voto, e il testo in Aula al Senato giovedì o al massimo venerdì, anche perché il provvedimento è in scadenza l'8 ottobre e deve andare in seconda lettura alla Camera. È corsa contro il tempo, ma il centrosinistra attacca: «Sono divisi e ancora in alto mare», dice il capogruppo Dem, Francesco Boccia. In commissione le opposizioni pure disposte a «lavori ad oltranza» mettono subito nel mirino il bonus Natale. E ottengono subito un primo stop: seduta riaggiornata a oggi con la presenza del viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, invitato per fare chiarezza sul bonus.

La misura prevede 100 euro netti nelle tredicesime dei lavoratori dipendenti con reddito fino a 28mila euro che abbiano coniuge e almeno un figlio a carico, oppure nuclei monogenitoriali con almeno un figlio a carico. Inizialmente prevista a gennaio per problemi di coperture, grazie al buon andamento delle entrate è stata inserita come emendamento del governo al decreto "Omnibus" e anticipata a Natale.

A non convincere le opposizioni è la scarsa chiarezza sulla platea. Per il Pd è un regalo solo per «le coppie coniugate» e taglia fuori genitori single, non coniugati, o le coppie di fatto. «Esclude oltre 3 milioni di famiglie, sono più gli esclusi che gli inclusi, esclude il disagio e la povertà», dice il senatore del Pd, Daniele Manca. Ma fonti del ministero dell'Economia negano che le coppie di fatto non accedano al beneficio: basta avere un figlio fiscalmente a carico, oltre al reddito entro la soglia indicata.

Nel mirino delle opposizioni c'è anche il nodo del ravvedimento speciale previsto per chi aderisce al concordato preventivo biennale delle partite Iva. La misura, prevista da un emendamento della maggioranza, punta a dare un'ulteriore spinta al meccanismo da cui il governo conta di racimolare risorse in più per estendere il taglio dell'Irpef anche al ceto medio. Sull'emendamento, già criticato dalle opposizioni come un "condono", è arrivata una modifica che riduce di un anno (al 2018-2022) il periodo del ravvedimento speciale per gli anni pregressi e introduce una proroga (al 31 dicembre 2027) dei controlli per chi decade dal beneficio. Modifiche non sufficienti per le opposizioni.